

hanno per meza hora. Che li boscarioli de Biagrasso erano imboscati tre mia lontan da Bià, et hanno preso Octavian Taverna lo primo secretario del signor Antonio da Leva. Che inimici hanno menato fuori del castello de Milano tre cannoni, et hanno rotto li zochi et li fanno conzar. Che 'l signor Antonio da Leva ha facto intender a quelli de Biagrasso, se debbano render per tutto doman, altramente li farà tagliar a pezi. Che'l fratello di Baptista Matto, uno di capitanei in Bragrasso, ha deliberato più presto lasarsi tagliar a pezi che rendersi. Che 'l castellano de Mus ha mandato in campo de nimici a

348* Biagrasso bandiere 5 fanti; sono da 500. Che li soldati del Pizinardo, de là de Po, haveano svalisato alcuni fanti spagnoli. Che sotto Bià in una chiesa erano li lanzichenech, et quelli de Bià tirorno tre canonate a uno tratto, et saltano fuora et ne amazono da 120, et li todeschi se retirorono.

Item, scrive, il conte Brunoro da Gambarà che era con inimici, vien de qua in execution di la eride fate far per la Illustrissima Signoria, per non perder el suo ha in brexana. De li todeschi di Peschiera si ha, sono ancor dove erano. Solicitano scuoder le taie hanno dato a quelli lochi per pagar le sue gente, et fanno custodir uno ponte da Marcharia sul mantoano, et dicono aspectar altra gente alemane, et voleno dar el guasto in brexana, et andar a danni nostri e de altri che non saranno in liga con lo Imperador. Scrive, il capitano Grison fu spazato; è in ordine di fanti, ma non vol calar se non se li manda dinari; et li dinari non sono qui in campo, et cussi le cose del Stato vanno in longo.

349 *Da Lodi, di sier Gabriel Venier orator, di...* Come il conte Brunoro di Gambarà era zonto a Pizigaton, venuto di Milan per timor di la parte presa che li subditi nostri vengino ad habitar in le soe terre, sotto pena di confiscation etc. Il qual referisse come

349* *Di campo, da Cassan, di sier Tomà Moro proveditor zeneral, di 24, hore 13.* Come vede le cose del Stato nostro in pericolo et con poca provision. Et che quelli erano in Biagrassa per nome del signor duca di Milan, vilmente si hanno reso ad Antonio da Leva; sichè le cose vanno di mal in pegio. Et per lui fo scritto al signor duca di Milan, che vardasse quelli di Bià almen si tenisse. Soa Excellentia rispose ne faria provision.

Del ditto, di 24, hore 22. È gionto nove inimici, dapoi la presa di Biagrasso sono partiti in do parte: una parte, zerea 800 fanti et artellarie,

erano alla volta di Santo Anzolo per haver quel loco; l'altra è ritornata in Milano. È stà scripto al signor Duca di questo etc. Hozi è stà consultà col signor Gubernator et quelli capitanei, quello si habbi a far di nui. È stà terminà non far per a lessa altra deliberation, ma skriver al signor duca di Urbin a Verona, aziò Soa Excellentia deliberi quello si habbi a far di queste gente: o retirarsi, o star saldo qui; benchè il meglio saria retirarsi con comodità, che poi con furia et disordine. Et manda la lista di fanti pagati fin questo zorno.

Fanti pagati fin 24 Mazo.

a Cassano.

| | |
|-------------------------------------|-------------------|
| Domino Antonio da Castello, | |
| colonnello | fanti numero 356 |
| Lanzinech sono in esser | » 245 |
| Toso Furlan | » 205 |
| Il signor conte di Caiaza | » 710 |
| Il Cagnol | » 213 |
| Bernardo Manara | » 124 |
| Conte Claudio Rangon, non | |
| è però pagato | » 125 |
| | ----- |
| | numero 2703 (sic) |

in Bergamo.

| | |
|------------------------------------|-----------|
| Filippin da Salis | fanti 200 |
| Antonio Roso da Castello | » 277 |
| Piero Antonio Corso | » 104 |
| Andrea Corso | » 90 |
| Andrea da Corezo | » 137 |
| | ----- |
| | fanti 808 |

in Crema.

Jacomo Antonio Pochipanni fanti 200

in Brexa.

Domino Guido Naldo fanti 406

in li Orzi novi.

Otavian Vaylà fanti 123

Di Alexandria, di sier Polo Bembo consolo, 350